



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 02/07/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 maggio 2008, n. 301

Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Lagnano – Pozzo Zingaro - Proponente: Eurowind S.r.l.-

L'anno 2008 addì 19 del mese di maggio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 27.11.2006 ed acquisita al prot. 14093 del 27.11.2006 veniva trasmessa la documentazione utile per la realizzazione di un parco eolico di 114 MW nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), dalla Eurowind Srl, con sede legale in Ascoli Satriano alla Via Melfi Km 0,700;
- con nota prot. 540 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 2030 del 07.02.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 540, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;
- con nota acquisita al prot. 7000 del 03.05.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva con propria nota prot. 4049 del 17.04.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 18.12.2006 al 22.01.2007 e dal 28.02.2007 al 29.03.2007);
- con nota acquisita al prot. 8780 del 31.05.2007 la società Eurowind Srl trasmetteva al Settore Ecologia copia della nota con cui formulava osservazioni in merito al progetto presentato dalla Fin Sud Srl, ricadente nell'ambito del territorio del Comune di Ascoli Satriano, benché in località diverse;
- con nota prot. 8818 del 31.05.2007 il Settore Ecologia trasmetteva le predette osservazioni alla Fin Sud Srl;
- con nota acquisita al prot. 13213 del 21.08.2007 la Fin Sud Srl trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni presentate da Eurowind Srl;

- con nota acquisita al prot. 18777 del 17.12.2007 il proponente trasmetteva l'adeguamento del progetto originariamente presentato a seguito delle prescrizioni ricevute da Terna SpA per l'allacciamento alla rete RTN;
- con nota prot. 2600 del 11.02.2008 il Settore Ecologia chiedeva all'Amministrazione comunale di Ascoli Satriano e per conoscenza alla Eurowind Srl chiarimenti in merito alle pubblicazioni effettuate all'Albo pretorio comunale;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:
 - Località: nel territorio del Comune di Ascoli Satriano (Fg), località Iagnano – Pozzo Zingaro
 - Superficie: l'ingombro stimato delle pertinenze è pari a 1,26 ha per le piazzole; 3,76 ha per viabilità impianto da ristrutturare e 13 ha circa per viabilità nuova, in tutto quasi 18 ha. Questo dato è riferito alle sole pertinenze, è senz'altro prevedibile che l'ingombro del cantiere complessivo raggiunga campi d'azione di estensione di qualche kmq.
 - N. aerogeneratori: 57
 - Diametro aerogeneratori: m 90
 - Potenza complessiva: 114 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

E' inquadrata la situazione paesaggistica con sommaria descrizione delle componenti interessate.

Rappresentati i criteri di inserimento nel paesaggio del caso-tipo. La relazione di impatto paesaggistico presenta una definizione di parametri legati alla visibilità dell'impianto, con introduzione di indicatori di schermatura e di mitigazione (si veda anche punto -m-).

Lo skyline è assolutamente "dominato" dalle cinquantasette torri aerogeneratrici previste dall'intervento, a vasto raggio.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio è sufficientemente approfondito. Diverse affermazioni nello studio di impatto ambientale (indicato, forse con approssimazione, "studio di incidenza") lasciano chiaramente intendere che l'impatto specifico può non incidere significativamente sulle componenti, ma che l'insieme degli aerogeneratori "andrà a modificare in modo sensibile gli equilibri attualmente esistenti (cfr. pag. 120)". Sono opportunamente segnalate alcune macchine che determinano criticità rispetto ai corridoi ecologici interni al sito e rispetto ad aree naturali relitte.

Rumori e vibrazioni

Lo studio di impatto acustico non rende sufficiente chiarezza della posizione dei ricettori sensibili, né del numero, che in una parte viene indicato pari a tre ed in altre a dieci. I limiti vengono dichiarati rispettati. Si ritiene, però, di voler ridurre l'impatto in corrispondenza del complesso di fabbricati interposto tra gli aerogeneratori 6 e 9.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Viene passato a disamina l'insieme delle componenti dell'impianto eolico, rispetto al rischio da impatto elettromagnetico. In generale non sono segnalate criticità rispetto ai limiti normativi vigenti. L'intero

aspetto delle interferenze radio-televisive si dichiara essere “ancora in fase di studio e non si dispone al momento di dati certi e confermati [...]”.

Dati di progetto e sicurezza

Si tratta nel caso in esame di schede fornite dalla ditta madre per la costruzione di turbine.

La progettazione assume i dati in esse contenuti come riferimento. Calcolo della gittata effettuato in sezione dedicata ed evidenzia valori compresi entro i 130 m. Sono indicati gli interventi generici per la messa in sicurezza dei luoghi, ad opere civili ultimate, in modo sintetico.

Norme tecniche relative alle strade

Nonostante si sia cercato di seguire, ove possibile, la viabilità già esistente, i collegamenti infrastrutturali tra ai nodi interni dell'impianto tagliano spesso trasversalmente linee di massima pendenza degli impluvi principali e versanti segnalati come aree PG1 dal PAI.

L'elevata frequenza di queste situazioni comporta la necessità di alleggerire l'impatto legato alla componente in esame, attraverso evidenza della disponibilità del contesto ambientale interessato ad accogliere in modo selettivo, tra gli aerogeneratori proposti, quelli posizionati in ubicazioni logisticamente più avvantaggiate.

Norme sulle linee elettriche

I cavi verranno posati ad una profondità di 110 cm lungo le strade carrabili. Le profondità di copertura all'interno delle aree coltivate saranno pari a 150 cm. Cabine di macchina, apparecchiature, impianto di terra e cavidotti fino alla cabina di allaccio, non più ad Ortanova, come inizialmente previsto, bensì all'interno del territorio amministrativo del Comune di Deliceto, sono posti alla base della progettazione del complesso impianto.

Pertinenze

L'ingombro stimato delle pertinenze è pari a 1,26 ha per le piazzole; 3,76 ha per viabilità impianto da ristrutturare e 13 ha circa per viabilità nuova, in tutto quasi 18 ha. Nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti quindi adeguamenti della viabilità esistente per il transito di mezzi pesanti ed in parte realizzazione di nuove strade. Il corpo stradale sarà realizzato in misto cava più 10 cm di misto granulometrico stabilizzato, posato su geotessile e compattato. La carreggiata avrà larghezza effettiva di 5m. Le fondazioni degli aerogeneratori in c.a. verranno posate sotto il p.c. per una profondità di 150 cm.

Le fasi di cantiere

Alcuni elementi del profilo prestazionale dell'opera in fase di cantiere sono diffusamente presenti nel corpo delle relazioni ed evidenziano criteri di massima accettabili. Considerata la vastità dell'opera era possibile aspettarsi uno studio più minuzioso e più calato nelle specificità dell'area di intervento.

Misure di compensazione

Sono indicati gli interventi di ripristino sistemazione finale, ad opere civili ultimate, in modo sintetico. Nella relazione di impatto paesaggistico si ritrova un'elencazione di misure di mitigazione soprattutto nei confronti dell'impatto visivo e paesaggistico attraverso opere di rimboschimento con alberature d'alto fusto messe a dimora in modo irregolare. Inoltre sono previste misure di cautela nei confronti delle operazioni di cantiere che comunque sarebbero necessarie, rispetto al rischio idrogeologico e all'alterazione dei valori paesaggistici.

Si assiste quindi ad un insieme di azioni di compensazione “strumentale” alla riduzione dell'impatto, e quindi ad azioni di “mitigazione” e non di “compensazione” in senso assoluto.

ATTESO CHE, A PRO:

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore.

PER CONTRO:

a. il collegamento elettrico ed infrastrutturale tra numerosi aerogeneratori comporta attraversamenti di versanti vallivi e solchi sviluppati in modo esteso lungo le linee di massima pendenza indicate dall'orografia dei luoghi interessati dall'impianto, censiti anche dal Piano Stralcio di Bacino di Assetto Idrogeologico della Puglia come aree PG1, certamente sensibili ad un impatto quale la realizzazione di opere edili di tale portata comporta; problematica evidenziata nelle prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 delle Norme Tecniche del PUTT-Pba, e nelle Norme tecniche del PAI, art. 10 per la disciplina delle fasce di pertinenza fluviale.

Particolarmente sensibili a questa problematica sono gli aerogeneratori interposti tra due o più sviluppi lineari di detti versanti vallivi.

b. molti aerogeneratori e le loro congiungenti percorrono, lungo direzioni pseudo-parallele alle sponde, linee accostate a solchi e valli compluviali, il che – oltre a costituire violazione delle prescrizioni di tutela degli alvei, in coerenza alle prescrizioni di base di cui al punto 3.10.4 delle Norme Tecniche del PUTT-Pba, e alle Norme tecniche del PAI, art. 10 per la disciplina delle fasce di pertinenza fluviale, li vede collocati in prossimità di versanti con pendenze critiche di circa il 20%, ovvero all'interno del buffer di aree circoscritte ai cigli di tali versanti, determinando non ammissibilità ai sensi di quanto prescritto nel regolamento n.16/06 all'art.14, c. 2.F

c. l'impatto acustico ai danni del complesso di fabbricati, di destinazione d'uso non nota allo scrivente ufficio ma comunque configurato in modo tale da accogliere presenza antropica non occasionale, interposto tra ben tre aerogeneratori, è certamente elevato per cui non è tollerabile la presenza nel suo intorno di più di un aerogeneratore; la progettazione proposta pertanto non è qui conforme ai contenuti di cui all'art.10, lettera d), come invece prescritto dall'art.14, c.4 del RR 16/06;

d. l'aerogeneratore n. 1 dista una lunghezza molto vicina a quella indicata come "gittata" di un elemento in distacco per rottura, da un complesso di edifici con dato regime di attività e di presenza antropica; la progettazione proposta pertanto non è qui coerente con le necessarie misure di tutela coerenti con il valore indicato di gittata.

e. l'aerogeneratore n.2 insiste su un'area a vincolo idrogeologico ed anche PG1 ex PAI. La doppia segnalazione conferma l' instabile natura del suolo;

f. l'aerogeneratore n. 36 è situato all'interno del buffer di profondità 100m da un'area segnalata come "boschi" dal PUTT-p (§ 3.10.3 NTA PUTT-p) e pertanto è ubicato in luogo inammissibile ai sensi dell'art.14, comma 2.J del RR 16/06;

g. essendo per quanto detto, in particolare per i punti a. e b., inammissibili, gli aerogeneratori nn. 45 e 46, l'aerogeneratore n.47 si ritrova ad essere isolato, il che renderebbe ingiustificatamente onerosa in termini di impatto ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 14, c.3 punto D, ogni opera di allacciamento infrastrutturale alla restante parte dell'impianto; detto aerogeneratore essendo anche collocato in area da ritenersi non idonea anche per quanto osservato al punto b, perlomeno rispetto al proprio ingombro complessivo;

h. alcuni aerogeneratori prevedono un sistema di linee tecniche per la loro infrastrutturazione e collegamento alla restante parte dell'impianto che va ad incidere sui tratturi segnalati dal PUTT-pba; in particolare si tratta degli aerogeneratore 33,37,38,39,40,41. Per gli aerogeneratori dal 37 al 41 è possibile una differente soluzione di allaccio che non "stressi" il tratturo bensì segua il tracciato della SP87, mentre per il primo aerogeneratore tale adeguamento comporterebbe l'attraversamento di una barriera di verde segnalata come area a "boschi" dal PUTT-p.

i. l'allacciamento previsto per gli aerogeneratori nn. 28 e 29, che assieme agli aerogeneratori nn. 24, 25, 26, 27 sono sensibili alla problematica evidenziata al punto a., interessa parzialmente la SP86. Non appare superfluo osservare che l'intersezione di questa strada provinciale con più aree PG1, vincolo diffusamente esteso in tutto il comparto di progetto, determina una fascia di rischio R2, secondo le perimetrazioni dell'AdB nel PAI;

j. rispetto, poi, ad altro intervento di pari tipologia proposto nel Comune di Ascoli Satriano, già sottoposto a screening ed oggetto di Determinazione del Dirigente del Settore Industria n. 1424/07, si rilevano incongruenti le ubicazioni proposte per gli aerogeneratori, tra quelli ritenuti idonei a seguito delle valutazioni espresse ai punti da a) ad i), indicati ai nn 15, 16 e 17, in quanto distanti una lunghezza pari a meno di 5-7 volte il diametro del rotore, dagli aerogeneratori già assentiti, come previsto dal Regolamento Reg. 16/06 all'art. 10, c.1b relativamente alla disposizione di areogeneratori disposti su file parallele ed anche per evitare l'effetto selva, in questo caso inteso come impatto cumulativo tra più parchi eolici.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dal n. 1 per le criticità indicate ai punti a), b) e d); n. 2 per le criticità indicate ai punti a), b) ed e); nn. 4, 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 34, 45, 46, 49, 50, 51, 52, 53 per le criticità evidenziate ai punti a) e b); nn 7 e 9 per le criticità indicate ai punti a), b) e c); nn. 15, 16, 17 per le criticità evidenziate al punto j); nn. 28 e 29 per la criticità indicata al punto i); n. 33 per la criticità indicata al punto h); n. 36 per la criticità indicata al punto f); n. 47 per la criticità indicata al punto g), e di esprimere parere favorevole

alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

3 2577381 4561990
5 2577095 4562345
6 2576510 4562696
8 2575814 4562248
30 2574569 4565646
31 2574171 4565874
32 2574722 4566138
35 2574677 4566597
37 2576079 4566775
38 2576873 4566914
39 2575995 4567247
40 2576598 4567274
41 2576335 4567637
42 2573133 4565783
43 2570435 4563750
44 2570086 4564115
48 2570893 4563699
54 2572073 4566790
55 2571436 4567240
56 2570192 4567730
57 2569748 4567545

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- prevedere che tutti i cavidotti e le infrastrutture di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria: in particolare sia prevista una dorsale lungo l'arco sud che congiunga gli aerogeneratori più a sud; analogamente una dorsale nord, in questo modo si eviterebbero ripetuti attraversamenti interni come inizialmente previsto dal layout; per la dorsale nord sia previsto che gli aerogeneratori 37, 38, 39, 40, 41 si colleghino in modo diretto alla SP86 evitando scavi in prossimità del vicino tratturo;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda ipotesi;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;
- conseguire il nulla osta dell'Autorità di Bacino in relazione alla parte dell'opera, compresi collegamenti ed adeguamenti viari, ricadente in area PG1 secondo il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.
- siano acquisiti i pareri favorevoli dei Comuni di seguito indicati con le rispettive torri, distanti meno di 500 m dal limite del proprio territorio amministrativo:
 - Comune di Ortanova: installazioni nn. 31, 35, 54, 55, 56
 - Comune di Stornarella: installazioni nn 38, 40, 41
 - Comune di Ordona: installazione n. 56

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) alla località Lagnano – Pozzo Zingaro, proposto dalla Eurowind Srl, con sede legale in Ascoli Satriano alla Via Melfi Km 0,700, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

ng. Antonello Antonicelli